

STUDIO PRIMO

I TEMPI E LE STAGIONI DIVINAMENTE STABILITI

NEL PRIMO volume degli Studi sulle Scritture Il Divino Piano Delle Età, ci siamo sforzati di metter in evidenza i tratti caratteristici e principali del proposito divino per la salvezza dell'uomo. In questo secondo volume, facendo ricorso alla stessa autorità della Bibbia, ci proponiamo di dimostrare: che i differenti aspetti di tale piano sono definitivamente fissati in quanto ai tempi e alle stagioni del loro compimento; che sin dal principio ogni aspetto è stato esattamente realizzato al tempo prestabilito; che, infine, è prossimo il momento in cui lo sviluppo del Piano di Dio, per la benedizione di tutte le famiglie della terra, giungerà al suo apogeo. Genesi 28:14; Galati 3:16.

Il Signore all'inizio insegnò alla sua Chiesa a pregare ed ella lo ha fatto durante tutta l'età del Vangelo. Matteo 6:9-10 "Padre nostro che sei nei cieli". Poiché è trascorso molto tempo da allora, i membri della Chiesa possono aver sonnecchiato per la stanchezza e quasi hanno dimenticato l'importanza di queste parole che adesso sembra che non esistono più sulle loro labbra. Tutti questi cuori leali al Signore verranno sollecitati tramite le parole dell'apostolo Paolo "E' l'ora di svegliarsi dal sonno Romani 13:11-12. Sì è quasi alla porta. IL regno dei cieli è adesso qui, non in stato embrionale come la prima volta che venne il Signore (Matteo 3:2), ma nel modo in cui lui dichiarò che il Regno doveva manifestarsi in potenza e gran gloria. Giovanni 18:36-37.

Con tutto ciò solo coloro che hanno fatto un attento studio del "Divin Piano delle Età" saranno preparati ad apprezzare gli insegnamenti di tale volume, per quello che riguarda i tempi e le stagioni stabilite divinamente per svolgere le diverse parti di questo Piano che portano al compimento finale. Ci auguriamo che coloro che si accingono alla lettura di questo secondo volume abbiano compreso l'insegnamenti del volume precedente, altrimenti questo non sarebbe un cibo adeguato per loro. (Cibo giusto al tempo giusto.) La Verità è un" cibo al tempo giusto". Solo quando siamo prepa-

Il tempo è vicino

rati per riceverlo. Un bambino è preparato a risolvere un problema di matematica solo se prima è stato istruito adeguatamente per usare sia le cifre che le lettere: lo stesso lo è anche con la Verità divina: passo dopo passo la Verità è spiegata in modo di raggiungere il giusto intendimento, e solo gradatamente poco alla volta si costruisce con cura la piena conoscenza senza timore di fare passi falsi, avendo per fondamento la roccia della Parola di Dio e non la sabbia degli errori. Solo quelli che esercitano una fede perfetta in Dio, incrollabile “così dice il Signore,” possono essere guidati dal suo Spirito nella Verità avanzata, e, attraverso il conforto di questo aiuto sicuro sono guidati nelle cose nuove come nelle vecchie e dimostrate come la Verità attraverso la stessa autorità.

Solo alcuni come questi Dio li vuole guidare. Alla fine dell'età (il tempo della mietitura) tanta verità al momento deve essere rivelata, verità che Dio non ha fatto conoscere nei tempi passati né a quelli più fedeli e consacrati dei suoi figli. Il profeta Abacuc 2:3 dichiara che al tempo della fine la visione che riguarda la chiusura del Piano di Dio parlerà e non mentirà; per alcuni dei figli di Dio lei parlerà molto chiaro in quanto loro saranno capaci di spiegarlo così come è stato loro insegnato, e fare in modo di poterlo leggere e spiegare anche agli altri; anche Daniele ha dichiarato (12:4,9,10) allora la conoscenza crescerà ed i saggi comprenderanno la visione (tramite la fede.)

Il nostro obiettivo non è di profetizzare per l'abbondanza dell'immaginazione umana né di essere più saggi delle Sacre Scritture. Per questo eliminando tutte le invenzioni umane ci teniamo vicino alla fonte della Verità divina, impegnandoci a leggere la luce profetica ed il suo adempimento visibile, e di spiegare sulle “tavole” quello che Dio ha detto che sarà sigillato e quello che non potrà essere compreso prima di questo “tempo della fine”, Egli ci assicura che “allora” sarà compreso.

Tutta la catena delle testimonianze sul soggetto dei tempi e delle stagioni stabilite da Dio e presentate in questo volume, sono fermamente basate sulle Scritture, e tutti gli anelli nel loro insieme danno la dimostrazione della esistenza di un Piano profondo e comprensivo, di un'armonia perfetta e, comunque superiore a qualsiasi pensiero umano.

Troviamo che alla fine dell'età evangelica, e alla fine dell'età giudaica, questo stesso periodo si chiama “la mietitura” Matteo 9:37;13:24,30,39, come il periodo dell'età giudaica durò quaranta anni, lo stesso sarà quello

I tempi e le stagioni divinamente sabili

dell'età evangelica. La luce della testimonianza profetica è specialmente concentrata sulla mietitura dell'età evangelica, dove tutta la luce dell'età giudaica (che era il tipo dell'età evangelica) si concentra in gloria. In questa luce possiamo vedere adesso l'andamento chiaro maestoso del nostro Dio, non solo nel panorama delle età passate ma anche nelle realizzazioni presenti del suo Piano. In conformità delle sue promesse ci mostra le cose future (Giovanni 16:13), vediamo con meravigliosa chiarezza la visione e il suo saggio metodo per la benedizione di tutti nell'età millennale in cui stiamo entrando fino alla fine del glorioso ristabilimento di tutte le cose. Troviamo che tanti avvenimenti grandi e meravigliosi si concentrano in questa mietitura: la grande tribolazione, il Giorno di Geova, la distruzione finale e completa dell'Anticristo, la caduta di Babilonia, l'inizio del favore di Dio verso gli Ebrei, il ritorno del nostro Signore (la sua seconda venuta) e stabilimento del suo Regno e resurrezione e ricompensa dei Santi.

Troviamo rimarcate chiaramente nelle profezie l'inizio e la fine di questo periodo chiamato "mietitura" come anche gli avvenimenti che si svolgono in questo periodo. Questo volume si prefigge l'obbiettivo di attirare l'attenzione di seguire diverse linee del tempo profetico fino a che gli avvenimenti arrivino al loro compimento. Per ricevere questa testimonianza il lettore dovrebbe avere l'orecchio per udire (Apocalisse 2:7 Matteo 11:15) e dovrebbe voler svestire con umiltà le sue idee preconcepite, appena comprende che esse non sono in armonia con la Parola di Dio. Per coloro che hanno una certa disposizione della mente che seguono le lezioni di questo volume con pazienza e cura e nell'ordine in cui sono scritte; noi non abbiamo dubbi il lettore avrà una grande benedizione. Se le lezioni di questo volume sono ricevute nei cuori buoni ed onesti abbiamo fiducia che vi darà forza per separarvi dal mondo e maturare come grano nel granaio, noi capiamo che l'obbiettivo del Signore riguardante le profezie adesso in svolgimento è di stimolare per maturare e per separare i Santi come grano dalla zizzania nel tempo della mietitura.

A quelli che è stato permesso di vedere il grande Piano dell'età di Dio che raffigura molto chiaramente in maniera sistematica, lo scopo profondo e la meravigliosa sfera del Piano divino così com'è stato presentato nel volume precedente, dovrebbero essere impazienti di scoprire tutto quello che Dio vuole rivelare riguardo ai tempi e alle stagioni di questo. Il loro interesse per questo soggetto dovrebbe essere spesso più grande di chiunque

Il tempo è vicino

sia vissuto nelle età precedenti, che non hanno visto le grandi benedizioni riservate a tutti. I figli fedeli di Dio desiderano sapere quando apparirà il re della gloria; il Principe delle tenebre legato; quando brilleranno i figli della luce come il sole, e le tenebre saranno disperse; quando saranno ricevuti i Santi in piena adozione divina, e la creazione gemente sarà liberata dalla schiavitù del peccato; e quando sarà pienamente rivelato al mondo il meraviglioso carattere del Padre celeste, facendo sì che tutti coloro che amano la giustizia inchininino la loro fronte ed il loro cuore in adorazione, amore e ubbidienza.

A chi non mostra interesse indica una mancanza di apprezzamento davanti ai piani di Dio. Gli apostoli i profeti e gli angeli hanno desiderato tutti ed hanno cercato con interesse di conoscere che tempo a indicato lo Spirito di Dio tramite i profeti. Questo interesse da parte dei suoi figli è sempre piacevole a Dio poiché anche se fino adesso non ha soddisfatto desideri del genere in una misura considerevole, perché non era arrivato ancora il tempo stabilito, comunque non ha mai disapprovato un'interesse del genere. Quando Daniele ha chiesto, Lui lo ha chiamato "uomo profondamente amato" e gli ha risposto alla domanda nella misura compatibile con il suo proposito.

Una ricerca del genere non dovrebbe essere guardata come una intrusione inadeguata nei misteri di Dio. Dio vuole che noi manifestiamo davanti ai suoi piani quell'interesse di "studiare le Scritture" e di "tener conto alla Parola sicura della profezia," 2 Pietro 1:19 ("a cui fate bene a prestare attenzione"). Giovanni 5:39. Così che siamo nel giusto atteggiamento di attesa che discernerà velocemente la verità al tempo giusto. Le cose nascoste appartengono a Dio, però le cose rivelate sono nostre e dei nostri figli per sempre (Deuteronomio 29: 29). Per quello, se ci limitiamo strettamente alla Parola di Dio ed evitiamo la vana speculazione cammineremo su un terreno sicuro. Se il Piano e i tempi e le stagioni di Dio non sono scritti nelle Scritture, allora nessuno li può trovare lì; e certamente Dio non ha scritto attraverso i profeti e i suoi apostoli niente di quello che voleva tenere segreto in eterno. Al tempo giusto e nel giusto ordine ognuno degli aspetti scritti nel Piano divino, il tempo e la loro stagione sono mostrate a quelli che vegliano; ma il Piano intero, insieme agli aspetti del tempo che lo riguardano non era ancora pronto per essere capito fino al periodo chiamato il tempo "della fine" (Daniele 12:9-10). (Daniele12:9-10). Non dimentichiamo che fino al

I tempi e le stagioni divinamente sabiliti

tempo quando Dio ha come scopo di rivelare i misteri, nè l'insegnamento né la pietà lo possono rivelare. Anche se le profezie sono state secoli davanti agli occhi di tutti loro, non hanno potuto essere comprese e i loro misteri non sono stati rivelati fino a che non è giunto il tempo giusto.

Quando alcuni degli apostoli sono venuti al nostro Signore chiedendo riguardo al tempo dello stabilimento del Regno di Dio, prima che sia giunto il tempo che questo sia rivelato, Lui rispose loro: Non sta a voi di sapere i tempi ed i momenti adatti, che il Padre ha stabilito di sua propria autorità". Atti 1:7. In un'altra occasione lui disse riferendosi allo stesso soggetto: "Ma in quanto a quel giorno e quell'ora, nessuno lo conosce, nè gli angeli nel cielo nè il Figlio, ma solo il Padre. State attenti vegliate e pregate, perché non sapete quando sarà quel momento..... Ora ciò che dico a voi lo dico a tutti: vegliate!" Marco 13:32-33,37. Le parole del Signore non vogliono dire che mai qualcuno conoscerà i suoi propositi

Non bisogna capire che queste parole significano che nessuno al di fuori del Padre non conoscerà mai i tempi e le sue stagioni; e non provano che il Signore non le può fare conoscere adesso. Il fatto in se che tutti gli elementi del nostro Padre, come i tempi e le stagioni Sue si possono discernere adesso, è una grande dimostrazione che ora viviamo nel tempo della fine nel presente regno del male e nell'alba millennale, quando la conoscenza deve crescere e i saggi devono capire Daniele 12:4,10. Se la profezia non era data con lo scopo di essere capita il motivo per cui era stata data non aveva un obbiettivo razionale.

Queste espressioni del Maestro indicano il fatto che Dio non esercita le diverse parti del suo Patto in modo casuale, azzardato, ma Lui ha tempi e stagioni fissate e decise per ogni parte della sua grande opera. Il potere e la sua infinita saggezza garantiscono che non può esistere fallimento o ritardo.

Queste parole danno anche l'idea che fino a quel tempo il Padre non scoprì a nessuno e neanche al nostro Signore Gesù, i tempi e le stagioni riguardanti il suo Piano. Al posto di giustificare la presupposizione generale, che il nostro Signore abbia criticato la ricerca e l'interesse al riguardo dei tempi e delle stagioni e attraverso queste parole abbia proibito una esame simile, la verità è il suo contrario. Le sue parole mostrano chiaramente che anche se a loro ancora non fosse dato di conoscere i tempi e le stagioni queste saranno molto importanti in futuro, e allora esse saranno svelate a quelli che vegliano. Sapendo che esse saranno dissigillate in futuro e

Il tempo è vicino

che allora saranno molto importanti, Lui li consiglia di “stare attenti” e di non lasciare che l’indifferenza venga su di loro, ma di “vegliare” sempre, affinché possano sapere quando arriverà il tempo giusto.

Quelli che hanno vegliato durante l’età del Vangelo, anche se non hanno visto tutte le cose per le quali hanno vegliato, sono stati comunque molto benedetti e tenuti separati dal mondo a causa del loro comportamento; e quelli che saranno in vita “al tempo giusto” e “veglieranno” con sottomissione, sapranno e vedranno, “capiranno” e non saranno nell’ignoranza nel mezzo dei meravigliosi eventi della “mietitura” di questa età. Quello che in qualsiasi tempo è negligente a vegliare, perde una benedizione che il Maestro ha accentuato e dimostra che è accecato dal pregiudizio, dal Dio di questo mondo, sovraccarico dalle cose di questa vita e dagli interessi presenti verso la negligenza della sua piena consacrazione per il Signore per cercare prima il Regno e la vita futura.

Gli apostoli Pietro e Paolo attirano l’attenzione verso il soggetto dei tempi e delle stagioni. Pietro dichiara (2Pietro 1:16) che noi non andiamo dietro a favole abilmente escogitate; lui vide in una apparizione la gloria del Regno futuro di Cristo sul monte della trasfigurazione, quando ha contemplato la gloriosa “visione” di Mosè, Elia e Gesù in abiti splendidi. Mosè rappresentando i giusti dell’antico patto (Ebrei 11:38-40), che saranno i rappresentanti terreni del Regno celeste, ed Elia rappresentando i “vincitori” di questa età del Vangelo – la scena nel suo intero rappresenta la “gloria futura”, dopo che si completerà la scelta per il favore. Comunque Pietro proprio quando raccontava la visione, indica la testimonianza profetica (2 Pietro 1:19) “Noi abbiamo la parola profetica più certa a cui fate bene a porgere attenzione, come ad una lampada che splende in luogo oscuro, finché spunti il giorno e la stella mattutina, nei vostri cuori”. Lui sapeva bene che allora nessuno poteva capire pienamente tutte le profezie, e così ha consigliato i Santi ad avere un’atteggiamento vigile – di non guardare il cielo, ma vegliare per il compimento di tutto quello che ha detto Iddio tramite i Santi profeti al riguardo della restaurazione e ai tempi del “ristabilimento”, che formano una parte così grande ed importante della loro testimonianza. Lui ci assicura che la profezia avrà sempre verità importanti per noi in tutto il percorso fino allo spuntare del giorno.

L’apostolo Paolo dichiara: “Ora quanto ai tempi e le stagioni, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva, poiché voi stessi sapete molto bene che

I tempi e le stagioni divinamente sabili

il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. (Verrà in silenzio furtivamente, e dopo che è venuto tanti non sapranno che sono dentro il giorno) quando diranno pace e sicurezza, allora una subitanea rovina cadrà loro addosso (inaspettata o rapida in confronto con il processo lento dei 6000 anni passati, proprio come i nostri giorni sono chiamati giorni tecnologici giorni rapidi del vapore e dell'elettricità. — Inaspettatamente come il fulmine ma (inaspettato) come le doglie di parto alla donna incinta ... Però voi fratelli non siate nelle tenebre così che quel giorno vi sorprenda come un ladro 1 Tessalonicesi 5:1-4.

“I fratelli” hanno la lampada la Parola sicura della profezia ricordata da (2 Pietro 1:19) come una lampada splendet in un luogo oscuro; quanto tempo mantengono l'attitudine adeguata come fratelli come esaminatori fedeli mansueti e umili alla Parola, loro non saranno mai nelle tenebre: a loro si darà sempre la Verità come cibo (al tempo giusto). Quelli che hanno vissuto in piena armonia con Dio non sono lasciati a brancolare nel buio senza conoscenza della Verità necessaria, di essere nel buio con il mondo. Abrahamo e Lot hanno saputo prima della distruzione di Sodoma, Egli li disse: “Celerò io ad Abrahamo quello che sto per fare?” (Genesi 18:17). Noè ha saputo del diluvio in tempo per costruire l'arca ed è stato informato proprio del giorno quando dovette entrare in essa. La prima venuta lo stesso Simeone, Anna e i saggi dell'Oriente, hanno saputo di attendere il Messia; in sostanza l'attesa di allora era generale (Luca 2:25-38; 3:15, Matteo 2:2). Se Dio ha agito così con la casa dei suoi servi, agirà forse diversamente con la casa dei suoi figlioli? Il Signore è il nostro capo”Giovanni 15:15” “Io non vi chiamo più servi perché il servo non sa ciò che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché vi ho fatto conoscere tutte le cose che ho udite dal Padre mio”. Il nostro Signore conosce i tempi e le stagioni al tempo giusto, perché Lui deve eseguire il Piano, e poiché lui non cambia, farà conoscere i suoi piani a quelli vicini a Lui ed associati alla sua opera ai suoi amici e ai suoi santi.

La ragione ci insegna come sta scritto: Amos 3:7 “Poiché il Signore, Dio non fa nulla senza rivelare il suo segreto ai suoi servi, il profeti”, ma la maggioranza di ciò che ha rivelato non era per loro, ma per noi, la Chiesa evangelica (1Pietro1:12), in quanto è sicuro che i fedeli non saranno lasciati nelle tenebre, incapaci di discernere il Giorno del Signore quando questo verrà. Esso non verrà su di loro un ladro e come una trappola senza sapere

Il tempo è vicino

perché loro dovrebbero vegliare, avranno la luce la promessa, al tempo giusto, su questo soggetto.

L'apostolo dice per quale motivo ha fatto questa decisa affermazione (1 Tessalonesi 5:5) "Voi siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non siamo della notte né delle tenebre" che voi fratelli sapete quello che riguarda i tempi e le stagioni e non sarete nelle tenebre. Questi sono concepiti dalla Verità e devono maturare tramite questa verità sempre di più fino al giorno pieno — della fine a cui appartengono. Giacomo 1:18: Giovanni 17:17-19.

Dobbiamo osservare con quanta cura i pronomi personali *voi, a voi, loro, a loro* in queste Scritture e delle altre distinguono le classi a chi sono rivolte — distinguono i santi dal mondo. La conoscenza che i santi avranno del significato del percorso degli eventi che avranno si svolgono nel giorno del Signore è messa in contrasto con l'ignoranza del mondo — (voi) non avrete bisogno che ve ne scriva) 5:1 ... "Quando diranno pace e sicurezza (versetto 3) allora una subitanea rovina cadrà loro addosso come le doglie di parto come alla donna incinta e non scamperanno affatto." "Ora fate attenzione che talora i vostri cuori non siano aggravati da gozzoviglie, da ubriachezza e dalle preoccupazioni di questa vita, e quel giorno vi piombi addosso all'improvviso, perché verrà come un laccio su tutti quelli che abitano sulla faccia di tutta la terra, vegliate dunque (vegliate su di voi stessi e sulla parola della profezia) "pregando in ogni tempo, affinché siate ritenuti degni di scampare a tutte queste cose che stanno per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo". Luca 21:34-36.

Significa che se un figlio di Dio che vive nel Giorno del Signore resta nelle tenebre o in ignoranza riguardo a questo atto, è perché è preoccupato delle ansie della vita, ed è ubriacato dello spirito del mondo, tormentato dagli affanni, in ogni caso è negligente ed indifferente a vegliare con la lampada pulita e ardente e con l'olio dentro il suo vaso — con la Parola di Dio nella mente e nel cuore e con lo Spirito di Verità in se stesso.

Come è stato predetto dai profeti in relazione alle piccole cose del Piano di Dio per quello che riguarda i tempi e le stagioni, loro hanno testimoniato che non comprendevano l'importanza delle profezie che scrivevano. (Daniele 12:8; Ezechiele 20:49; Matteo 13:17; 1Pietro 1:10-12). Scritte in un linguaggio segreto e simbolico e legate a eventi del tempo ancora futuro, era impossibile comprendere questi profeti. Così con tutto ciò, sono

I tempi e le stagioni divinamente sabili

state consegnate prima, (le profezie) e date per testimoniare riguardo alla prescienza e il progetto divino, loro sono stati il tramite, per insegnare al tempo giusto a quelli che vivranno al loro pieno compimento, e non per quelli che li hanno scritti (Romani 15:4). Loro hanno aspettato che si svolgessero alcuni aspetti del Piano di Dio legati alla storia umana, e aprire tramite il progetto del Padre queste profezie e arricchire i figli di Dio pazienti e ricercatori, con cibo “al tempo giusto” per “l’ora di tentazione” e del bisogno nel ... “giorno cattivo” - il giorno della grande tribolazione, dove finirà questa età, introducendo il nuovo ordine o giorno millennale.

Una meravigliosa invenzione moderna che serve per illustrare il progetto divino alla profezia del tempo è chiamata: la combinazione programmata con cifre, usata nelle grandi banche per le casseforti, la chiave o il manico resta sempre dentro la serratura. Per poterla aprire si devono fare alcune manovre conosciute solo da quello che conosce la combinazione mentre il più piccolo errore, una manovra sbagliata fa solo complicare l’apertura. La combinazione programmata con cifre ha in più l’aspetto diverso che, nella programmazione ad orologeria stabilita dalla banca, di notte quando si chiudono gli sportelli bancari, è bloccata fino al mattino seguente per non permettere a nessuno sconosciuto di aprire fino “all’ora fissata”, solo allora come risposta, usando le cifre giuste, stabilite per l’apertura si apre la cassaforte.

Così il nostro Padre celeste ha chiuso e sigillato tanti aspetti del suo piano durante la “notte” con la sua grande “combinazione programmata” che è stata fissata per impedire l’apertura fino al tempo stabilito “Nel mattino del grande giorno della restaurazione. Ma allora l’Unto di Geova, quello che ha “la chiave”, e conosce le cifre stabilite, “apre e nessuno chiuderà” (Apocalisse 3:7). Lui ci apre dandoci l’informazione necessaria sul modo nel quale deve essere usata la chiave della profezia per quelli desiderosi di trovare i tesori della saggezza infinita. Noi possiamo aprire adesso i tesori della saggezza divina, perché adesso è arrivata l’ora della mattina – anche se è presto e non c’è luce abbastanza per il mondo. Ma tenendo conto con cura delle istruzioni usando la chiave della combinazione stabilita dal grande progettista, si aprono i suoi tesori.

Questa illustrazione è in armonia con l’intero Piano di Dio in tutti i suoi aspetti: ogni aspetto della Verità ed ogni profezia è solo una parte di quella grande combinazione che può essere adesso aperta perché ora è mat-

Il tempo è vicino

tino perché i chiavistelli della grande combinazione programmata sono stati aperti. Questa grande combinazione una volta aperta rivela pienamente e grandiosamente i tesori infiniti della sapienza, giustizia, amore e potenza divina. Colui che aprirà conoscerà in Verità Dio, come mai prima di allora.

Esaminiamo dunque le Scritture con uno spirito reverenziale per poter imparare quello che ha Dio piace di rivelarci riguardo ai suoi tempi e le stagioni. Lui ci ha chiarito da poco tempo i grandi elementi del suo Piano in modo ragionevole, ci possiamo aspettare di essere nel momento giusto e che Lui ci guidi a conoscere gli aspetti dei tempi. I tempi e le stagioni sono stati con saggezza nascosti nel passato, così i santi sono stati protetti dallo scoraggiamento perché il tempo è stato lungo; ma, mano a mano che il Piano si avvicina al suo glorioso adempimento, i santi hanno il privilegio di conoscerlo, è giunta l'ora di alzare la testa e di gioire sapendo che la nostra liberazione è vicina. (Luca 21:28). La Rivelazione del tempo al "tempo della fine sarà utile e stimolante per i santi, come la sua Rivelazione prima sarà stata per loro inutile e scoraggiante non partecipare a quelli della classe della chiesa nominale, che inciampano come predisse il profeta, il Signore, gli apostoli, come è stato nel percorso d'Israele carnale, che è l'ombra il tipo della chiesa. Le profezie riescono profittevoli ed edificanti se studiate al proprio tempo, in quanto rivelano i diversi aspetti del piano di Dio per quello che riguarda la mietitura ecc. Non è meno vero, tuttavia, che una conoscenza della maniera relativa alla apparizione del nostro Signore sia necessaria.

Evidentemente il nostro è in Dio d'ordine, e in ogni sua azione è in armonia con un Piano definitivamente preordinato. La rivelazione dei "tempi" e delle "stagioni" non costituisce una parte insignificante di questo Piano, né la meno importante. Gesù nacque al tempo prestabilito: "quando è venuto il compimento del tempo, Iddio ha mandato il suo Figliuolo". Galati 4:4. La prima predicazione di nostro Signore poneva in evidenza questo concetto: il tempo è compiuto, il Regno di Dio è vicino; "ravvedetevi e credete all'Evangelo" Marco 1:15. "Cristo è morto per gli empi a suo tempo" (Romani 5:6). "Egli risuscitò il terzo giorno (al tempo fissato) secondo le Scritture" (1 Corinti 15:4). Durante il suo ministero, i nemici di Gesù tentarono spesso di arrestarlo ed ucciderlo, ma non poterono perché "il suo tempo non era ancora venuto". (Giovanni 7:30).

I tempi profetici furono stabiliti e rivelati non per soddisfare una sem-

I tempi e le stagioni divinamente sabili

plice curiosità, ma per consentire, a coloro che studiano la Parola di Dio, di determinare gli avvenimenti predetti. Diamo un esempio: le profezie riguardanti la prima venuta di Gesù ed i particolari della realizzazione di questo grande avvenimento, pur non essendo stati compresi, offrirono la possibilità di riconoscere l'uomo "Gesù" come il Cristo inviato da Dio. Così le profezie che si riferiscono al tempo del secondo avvento di Gesù ed ai particolari della sua venuta, sono comprese al proprio tempo da coloro che vegliano, ai quali il Signore concede di percepire il sopraggiungere del suo Giorno, il corso degli avvenimenti ed i loro doveri in quell'ora. Tutti coloro che meditano profondamente l'Antico Testamento non possono non notare bene la particolare evidenza in cui vengono poste le date profetiche indicanti con grande precisione con la quale alcune di esse sono citate, sia pure in un sol giorno, anche quando sembrano riallacciarsi apparentemente, ai meno insignificanti episodi. Lo studioso assiduo rileverà che queste differenti date e riferimenti cronologici, sono concatenati meravigliosamente da una serie di fatti che indicano in modo preciso due eventi dei più notevoli ed importanti per la storia del mondo: la prima e la seconda venuta del Redentore e Signore del mondo e le cose ad essa associate.

Il fatto che la maggioranza dei cristiani sono indifferenti verso queste cose, non è un motivo per quelli che amano la sua apparizione e desiderano di essere da Lui approvati, di cadere in uno stato simile al compromesso.

Si deve tener conto che Israele carnale con eccezione degli "amici di Dio", si sono scandalizzati "non hanno conosciuto il tempo in cui sono stati visitati" (Luca 19:44), il profeta ha predetto l'inciampo di tutte e due le case d'Israele - (la casa nominale ebraica e la casa nominale cristiana) (Isaia 8:14). Solo un "rimanente," alla fine o durante la mietitura di ogni età è preparata di ricevere e apprezzare le verità giuste al suo tempo, con il risultato di possedere i privilegi e benedizioni speciali delle età che sorgeranno. Rimane che ogni cristiano individualmente, quando si sta per chiudere questa età deve impegnarsi a far parte di questo rimanente non della maggioranza di quelli corrotti, apatici, e indifferenti della chiesa cristiana nominale, quale con sicurezza si scandalizzeranno, così come a predetto il profeta il Signore, gli apostoli come a prefigurato Israele carnale attraverso il suo tipo.

Mentre la profezia del tempo sarà un grande aiuto al suo tempo, mostrando i diversi aspetti del Piano di Dio per ciò che riguarda la mietitura

Il tempo è vicino

ecc, è vero che anche conoscere la maniera della sua venuta e l'apparizione del nostro Signore è molto importante. Per far parte di questo numero, la santità e l'umiltà devono trovarsi alla base di tutte queste conoscenze, perchè esse preparano i figliuoli di Dio alla ricezione di questo Piano e il Figlio di Dio li rende atti ad eliminare i pregiudizi del loro cuore, a ricercare diligentemente ciò che è stato rivelato. Così fu anche al primo avvento: solo quelli consacrati umili e sinceri furono in grado di discernere la pienezza dei tempi ed il modo. Quelli mondani e saziati potranno discernere le profezie nei segni dei tempi che compiono queste profezie, fino a quando la mietitura sarà passata "e l'estate" del favore speciale sarà finito. (Geremia 8:20 Cantico dei Cantici 2:10-14).

Alla fine alla mietitura della età giudaica "i veri Israeliti" umili e seri si trovarono in uno stato di attesa ed erano molto diversi dagli arroganti, mondani, pieni di se, che si ritenevano nel giusto. Essi erano più preparati per accettare il Piano di Dio così come Lui lo aveva progettato, erano preparati di ascoltare ed esaminare la Verità quando vennero in contatto con Lui. Il nostro Signore mentre respingeva le risposte evasive e misteriose e pignole dei Farisei, ha trovato il tempo di rispondere e chiarire la verità a coloro che seriamente e umilmente ricercavano la Verità. (Matteo 13:10-17; 16:1-4; Marco 7:1-23; Luca 18:18-30; Giovanni 1:45-51; Luca 24:13-49; Giovanni 20:24-28; 21:1-12). Quelli arroganti e contenti di se, e tutti coloro che seguivano questi si sono scandalizzati (Matteo 15:14), invece quelli umili e quelli affamati di verità si interessarono della verità. (Matteo 13:369; Marco 4:10). Il Signore spiegava loro le parole segrete dicendo: (Marco 4:11,12) "A voi è dato di conoscere i misteri del Regno di Dio: ma a quelli che sono di fuori, tutto viene esposto in parabole, affinché: "Vedendo vedono ma non intendono, udendo odano ma non comprendano".

Lo stesso è anche alla fine di questa età adesso come allora la Verità separa quelli seri ed umili per guidarli sempre più avanti nella giusta conoscenza, e li rinforza e li illumina per non scandalizzarsi come la classe dei cristiani nominali; mentre quelli compromessi e contenti di se respingono le giuste verità per questo tempo, sono accecati dallo stato inadeguato del loro cuore. In conclusione loro saranno respinti dal Signore come indegni di far parte della sua Sposa (Efesini 4:1; 1Corinti 9:27.)

Un grave errore, in cui molti sono caduti, è quello di credere che la conoscenza dei propositi di Dio sia di poca importanza e, che la fede del

I tempi e le stagioni divinamente sabili

cristiano sia meglio conservata nell'ignoranza. Le Scritture presentano la cosa in modo del tutto differente e ci esortano a coltivare non soltanto le virtù cristiane, ma a guardare la condizione del cuore onde ritenerci in grado di comprendere la presente verità relativa alla presenza (parusia) del Signore ed al passaggio dalla Vecchia alla Nuova Economia. La conoscenza di questa verità è alquanto essenziale alla fine di questa età, quanto lo fu alla fine di quella giudaica. Coloro che non percepirono la verità di quel tempo non riceverono i favori che da essa ne scaturirono. La stessa cosa avviene alla fine dell'età presente: coloro che sono accecati dall'incredulità e dalla mondanità non possono discernere la verità matura, ne godere i benefici che da essa scaturiscono. Essi non sono vincitori e, per conseguenza, sono indegni di divenire la Sposa di Cristo ed entrare nella gloriosa eredità dei santi, quali coeredi con Lui. Ricevere la verità in circostanze difficili, costituisce per noi una prova di fedeltà; questa verità adempie alla funzione La falce che separa i maturi dai non maturi, il grano dalla zizzania.

Lo studio del tempo profetico attira verso di se il disprezzo per il fatto che in passato gli Avventisti ed altre chiese nominali sbagliarono nell'attendere i tempi dichiarati. Noi capiamo che questi errori fanno parte del Piano di Dio per nascondere il soggetto per tutti fuor'ch'è ad una classe, a cui intenzionalmente il Signore permise di comprendere i suoi segreti e lo impedì ai saggi del mondo. (Matteo 11:25). Non abbiamo dubbi che questo fa parte del Piano divino come Gesù fu mandato a Nazaret un luogo disprezzato per chiamarsi "Nazareno" (Matteo 2:23) anche se lui nacque nella onorevole città di Betlemme. Anche quelli più saggi e più previdenti del tempo hanno detto: "Può qualcosa di buono uscire da Nazaret?", lo stesso anche oggi quando si parla del tempo profetico o intorno a qualcosa che riguardi la seconda venuta del Signore, molti gridano: "Avventisti!" (come a voler dire: può venire qualcosa di buono dall'avventismo?). Anche se ammettono tante profezie che si riferiscono a quel tempo e che non sono ancora compiute, e che la seconda venuta del Signore è il più preminente soggetto della Bibbia.

Abbiamo una grande simpatia per gli Avventisti della prima venuta "gli ebrei" anche quelli della seconda venuta, anche se sono pochi da entrambe le classi si resero conto della Verità ed hanno compreso. Furono così vicino a capire la verità ma non la compresero pienamente, ognuno essendo accecati da false aspettative. I nostri amici Avventisti non hanno riconosciu-

Il tempo è vicino

to ne il modo, ne lo scopo, del Signore così come lo insegna le Scritture; in conclusione loro non hanno aspettato di vederlo così come “Egli è” ma, come è stato. Loro considerano l’obbiettivo della sua venuta come un evento pauroso che riempie di terrore i cuori delle persone con eccezione dei santi; che il suo obbiettivo sia quello di raccogliere i suoi eletti, e distruggere il resto dell’umanità e di bruciare la terra. Avendo questa idea hanno usato le profezie del tempo come uno strumento per spronare il mondo e portarlo a Dio. Il mondo ha guardato con freddezza questo avvertimento e ha detto che questo entusiasmo era irrazionale e che se esiste un Dio, certo Lui sarà più saggio e giusto di come loro lo rappresentano. Il disprezzo del mondo si è intensificato sempre di più perché è stata predetta una distruzione materiale ed un crollo del mondo è sempre queste predizioni sono risultate sbagliate — fino a quando anche il tempo profetico è guardato in modo molto generale con un sorriso ironico ed un aperto disprezzo, anche dai cristiani che sanno bene che la profezia e la cronologia costituiscono una buona parte della Rivelazione di Dio.

Ma Dio non ha dato la profezia del tempo con un tale scopo, nè a l’intenzione di convertire il mondo in tal modo; perché Lui sta cercando (Giovanni 4:23) i veri adoratori che si inchinino in spirito in Verità, e non coloro che verranno per paura al suo servizio. Se avesse voluto far ascoltare le persone tramite il terrore Lui poteva progettare un metodo più efficace, invece di annunciare il tempo (come hanno mostrato i nostri amici Avventisti). I tempi profetici sono stati predisposti non per spaventare il mondo, “in nessun senso” ma per illuminare, fortificare, incoraggiare e guidare la Chiesa nei tempi angosciosi della fine di questa età. E' scritto che “gli empi non intenderanno queste cose, ma soltanto i saggi intenderanno”. (Daniele 12:10). Per costoro i tempi profetici rappresentano un nutrimento al proprio “tempo”, il giorno di distretta con il quale questa età si chiude, rinforzerà quelli che lo mangiano, per poter stare in piedi il giorno del giudizio. Queste profezie rendono idonei i membri del corpo di Cristo a comprendere gli avvenimenti grandiosi che man mano sopraggiungono, preservandoli dal timore e dallo spavento, dalle teorie (ingiustamente chiamate) scientifiche fondate sull'errore, le quali abbondano ai giorni nostri. In mezzo al fuoco divorante dei torbidi, i santi sono testimoni di Dio e del suo Piano; istruiscono il popolo in qualità di interpreti dell'esecuzione gloriosa del Piano di Dio, tengono in alto lo stendardo fra i popoli (Isaia 62:10).

I tempi e le stagioni divinamente sabiliti

E' necessario ed importante che l'uomo di Dio sia perfettamente ed interamente istruito in questo giorno. Senza le prove adeguate dei tempi profetici di questo "giorno del Signore", passeremo attraverso gli avvenimenti senza conoscerli, ignorando i nostri doveri e privilegi. Nessun consacrato stimo dunque di poco conto queste cose, le quali sono state designate per guidare le nostre parole e le nostre azioni nei chiarori dell'alba del Millennio, avanti che il sole si levi, mentre la Chiesa nominale è ancora in preda al sonno, ignorante ed incurante del cambiamento di dispensazione che attualmente ha luogo. Le prove date per i tempi profetici furono il grande mezzo di cui Iddio si servì per attirare l'attenzione degli scrittori in modo più completo e preciso sugli altri aspetti del Piano divino. Tutto ciò ci ha permesso di penetrare "la verità presente" la quale dona forza e vitalità a tutte le altre verità scritturali, in quanto prova che tutto il Piano di Dio si sviluppa armoniosamente, attraverso i tempi.

L'insuccesso delle previsioni avveniste che provarono a fissare un tempo per la distruzione del mondo ecc. è stato specialmente per ciò che riguarda gli avvenimenti aspettati, anziché ciò che riguardava il "tempo". Anche nel caso degli Ebrei hanno sbagliato cercando la "cosa ingiusta al tempo ingiusto". Questa è stata la causa secondaria dell'incapacità di capire chiaramente la Verità, ma la causa principale è stata che non era arrivato ancora il tempo per una Rivelazione più chiara. Era il tempo che i santi fossero stimolati di attendere il ritorno del Signore – di andare incontro allo Sposo e di avere una delusione prima che il Signore veramente sia venuto) — tutto questo è mostrato nella parabola del Signore delle dieci vergini. Da quello che abbiamo dimostrato nel volume precedente, il fuoco che dovrebbe bruciare la terra nel giorno del Signore è simbolico e non letterale; nei capitoli seguenti mostreremo che l'applicazione di alcune profezie del tempo che gli Avventisti hanno considerato sbagliate, non erano sbagliate, ma corrette, le profezie dimostrano chiaramente che il fuoco che loro additano è un fuoco simbolico di questo tempo, che è già in corso.

Gli Avventisti hanno forzato le Scritture della Bibbia insegnando che tutte queste profezie si adempissero in un solo giorno letterale forzando l'intendimento di esse. Una chiara veduta del Piano di Dio, rivela la perfetta armonia dei differenti tempi profetici e ci dispensa dalla necessità di storcere o di fare violenza ad alcuni di essi onde farli armonizzare con gli altri. Quando nei capitoli che seguono, esamineremo le principali profezie, non

Il tempo è vicino

tracceremo per questo, teorie alle quali ricorrere in seguito allo scopo di piegare ad una nostra particolare interpretazione i vari periodi profetici. Noi seguiremo attentamente ognuno di essi, dal principio alla fine, allo scopo di individuare la posizione ed il valore che occupano e rivestono nel Piano di Dio, la cui chiara cognizione costituisce il nostro scopo. Si vedrà così come la manifestazione dell'ordine e l'armonia di questo Piano appartenga a quei tempi e stagioni da noi già accuratamente descritti nel volume precedente e nel grafico riprodotto le varie età.

Quando il grande orologio delle età, segnerà l'ora indicata sul quadrante profetico, gli avvenimenti predetti troveranno sicuro adempimento, perchè Dio non può mentire.